

Federcasse: rafforzate le tutele per le Lavoratrici e i Lavoratori

Comunicato Unitario su accordo "Emergenza sanitaria nazionale Covid-19. Tutela del lavoro, della famiglia, delle fragilità"

Persone e regole nel Credito Cooperativo Rafforzate le tutele per le Lavoratrici e i Lavoratori

Dopo una lunga e complessa trattativa che si è sviluppata nel corso di otto incontri, le OO.SS hanno sottoscritto con Federcasse nella tarda serata di ieri l'Accordo **"Emergenza sanitaria nazionale Covid 19. Tutela del lavoro, della famiglia, delle fragilità"**.

Questo accordo è relativo agli strumenti normativi ed interventi economici specifici per il settore del Credito Cooperativo.

Anche le Bcc-CR e le Raiffeisen adesso potranno contare sulla cosiddetta **"cassetta degli attrezzi"**. Vale a dire gli strumenti atti a governare la complessiva gestione organizzativa e a preservare le garanzie e le tutele per tutti i Lavoratori e le Lavoratrici rispetto alla conciliazione dei loro tempi di vita e di lavoro e le situazioni di fragilità, personali e familiari, in questa particolarmente delicata fase pandemica, economica e sociale che attraversa il Paese.

Vi riassumiamo i principali punti dell'accordo:

- **FORMAZIONE A DISTANZA:** viene prevista a tutto il 30 settembre 2020 con modalità a distanza, anche in e-learning. Sarà possibile fruirla dal domicilio della

Lavoratrice/Lavoratore, anche attraverso l'utilizzo di strumenti informatici personali;

- **BANCA DEL TEMPO SOLIDALE:** viene introdotta la specifica causale di utilizzo "Covid-19 nazionale", a sostegno della genitorialità e delle situazioni di fragilità sanitaria, per un numero di ore pari al 50% della dotazione in essere. L'utilizzo massimo individuale consentito è di 10 giorni, eventualmente anche frazionabili ad ore. Vengono riaperti i termini per la contribuzione volontaria, con versamento aziendale di una giornata ogni tre versate dalle Lavoratrici/Lavoratori in data successiva all'accordo di ieri;
- **CONGEDI PARENTALI:** viene introdotta una specifica integrazione pari al 50% della retribuzione lorda delle Lavoratrici/Lavoratori non coperta dall'indennità prevista per i congedi parentali COVID con decorrenza 5 marzo 2020 e per un numero massimo di 14 giorni per le RAL (retribuzione annua lorda) fino a 45.000 euro. Tale limite è elevato a 18 giorni nei casi di congedi parentali legati alla disabilità, senza nessun limite in termini di RAL.
- **ASSEGNO ORDINARIO DEL FONDO DI SOLIDARIETA':** nel caso di ricorso al Fondo di Solidarietà per riduzioni-sospensioni dell'orario di lavoro, previa specifica procedura aziendale e conseguente accordo, è prevista l'integrazione aziendale nelle seguenti misure:
 - RAL fino a 45.000 euro: integrazione piena fino a concorrenza della retribuzione totale.
 - RAL da 45.000 a 60.000 euro: integrazione piena fino a 45.000 euro e 80% per la parte eccedente i 45.000 euro.
 - RAL oltre i 60.000 e fino a 75.000 euro: integrazione piena fino a 45.000 euro, 80% per la parte eccedente i 45.000 euro fino ai 60.000 e per la parte da 60.000 a 75.000 euro integrazione al 60%.

Le Bcc-CR e Raiffeisen anticiperanno l'importo dell'assegno

ordinario con le normali tempistiche della retribuzione. I periodi di sospensione dell'attività lavorativa saranno neutralizzati agli effetti dei seguenti istituti: previdenza complementare, assistenza sanitaria integrativa, TFR, PDR, maturazione delle ferie, periodo di comporta e scatti di anzianità.

- **SMART WORKING:** tale profilo normativo sarà oggetto di specifico confronto finalizzato alla successiva definizione di un accordo in tema che possa trovare una collocazione nella prossima contrattazione collettiva nazionale di categoria.

Le OO.SS valutano in modo positivo la sottoscrizione di questo accordo, che rappresenta un idoneo "set" di strumenti a sostegno, tutela e garanzia della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro delle Lavoratrici e dei Lavoratori del Credito Cooperativo, al fine di governare il particolare momento legato all'emergenza sanitaria in corso e di richiamare le specificità e le altrettanto "distintività" del settore.

Roma, 10/06/2020

Le Segreterie Nazionali

FABI. FIRST/CISL FISAC SINCRA/UGL UILCA

Scarica il testo dell'accordo 9 maggio 2020

Scarica il verbale tipo allegato A all'accordo 9 maggio 2020

Comunicato_unitario_accordo_Federcasse_9 maggio 2020

BCC: aggiornato il protocollo del 24 marzo scorso. Inizia la “Fase 2”

In tarda serata di giovedì 7 maggio è stato sottoscritto tra le Organizzazioni Sindacali e Federcasce il “Protocollo condiviso” in tema di misure di prevenzione, contrasto e contenimento della diffusione del virus Covid-19 nel settore del Credito Cooperativo.

Questo accordo va quindi ad aggiornare, integrandolo, il primo Protocollo sottoscritto tra le Parti nel settore il 24 marzo scorso.

L’aggiornamento del “Protocollo” definisce ulteriori disposizioni per prevenire e contenere il contagio, a seguito del DPCM del 26 aprile 2020, integrando le previsioni e i profili contenuti e definiti nel precedente accordo in materia.

Con il 18 di maggio, nel Credito Cooperativo, si apre una nuova fase per un graduale ritorno all’operatività ordinaria, così come previsto dalla “Fase 2”, ferme restando le massime tutele per tutte le Lavoratrici e i Lavoratori.

La disciplina del Protocollo prosegue la linea di grande attenzione a tutela della salute e sicurezza di Lavoratrici, Lavoratori e della stessa clientela.

Elemento di rilievo è la previsione dell’art 2 comma 6 DPCM 26 aprile 2020, secondo la quale la mancata attuazione del Protocollo, tale da non garantire adeguati livelli di protezione e sicurezza, determina la sospensione dell’attività lavorativa fino al ripristino degli standard di sicurezza.

Viene confermato il ricorso alla modalità di lavoro agile quale principale misura di contenimento del contagio, nonché

la raccomandazione nel limitare l'accesso della clientela presso le filiali, tramite appuntamenti telefonici o mail. In tema di affollamento in entrata e uscita dalle sedi operative, il Protocollo definisce la possibilità di estendere negli uffici direzionali l'articolazione di orari di lavoro per gruppi di lavoratori differenziati compresa tra le 7:30 e le 19:30. Una flessibilità aziendale condizionata da un'informativa da rendere alle RSA interessate, secondo le previsioni contrattuali in materia.

Resta inteso che in caso di innalzamenti degli indici del contagio le Bcc-Cr e Raiffeisen disporranno le modalità di ingresso e afflusso esclusivamente su appuntamento, valutando anche l'opportunità di riduzione dell'operatività e il ricorso ad ulteriori idonee soluzioni organizzative.

Si prosegue assolutamente con il mantenimento delle previsioni in termini di distanziamento sociale, sanificazione periodica e pulizia degli ambienti di lavoro, ad ogni fine turno lavorativo, e si ribadisce la previsione di dotazione a tutto il personale di mascherine protettive, oltre la predisposizione dei plexiglas e dell'utilizzo del gel igienizzante.

Restano ancora in vigore tutte le prescrizioni in materia di informativa circa le proprie condizioni di salute, ivi compreso l'impegno giornaliero per le lavoratrici e i lavoratori di misurazione della temperatura corporea, con divieto di accesso sui posti di lavoro in caso di temperatura superiore ai 37,5°.

Particolare attenzione per l'accesso di fornitori terzi verso i quali, per la prima volta, si prevede l'obbligo aziendale di adeguata informativa circa le norme di salute e sicurezza per disciplinare le consegne e i lavori presso i locali delle banche.

Viene assunto pienamente il concetto di “controllo sanitario” periodico introducendo il ruolo del medico competente che collaborerà con il datore di lavoro nel reinserimento lavorativo a seguito di pregressa infezione da Covid/19.

Lo stesso “medico competente” provvederà nel segnalare all’azienda stessa, con l’obiettivo di assicurare una maggiore tutela e sicurezza nei luoghi di lavoro, situazioni di particolare “fragilità” e patologie attuali e precedenti delle Lavoratrici e dei Lavoratori in assoluto rispetto della normativa sulla privacy.

Il ruolo dei Comitati Aziendali, ai quali partecipa l’Azienda, gli RSA e gli RLS, resta di fondamentale rilevanza, per tutta la fase di emergenza, così come anche la Commissione Nazionale Permanente, che in raccordo costante con gli stessi Comitati prosegue nella sua attività di monitoraggio intervento nelle eventuali situazioni di criticità in tema salute e sicurezza.

Sempre con riguardo al contenimento dei rischi da contagio Covid/19, le Parti infine si impegnano a continuare il percorso di dialogo e confronto sulla materia con il precipuo compito di valutare, tempo per tempo, l’opportunità di aggiornare le previsioni del Protocollo con particolare riferimento ai profili afferenti i dispositivi di protezione individuale, i servizi a contatto con il pubblico e la conseguente organizzazione delle relative modalità e tempi di lavoro.

Con la definizione di questo documento si completa quindi la sessione dedicata a questa complessa fase negoziale e si apre ora il percorso di definizione degli strumenti normativi ed economici atti a

governare la complessiva gestione organizzativa e a preservare le necessità e le aspettative delle Lavoratrici e dei Lavoratori circa la conciliazione dei loro tempi di vita e lavoro ai tempi del “Corona/virus”

Roma li 8/5/2020

Le Segreterie Nazionali
FABI FIRST/CISL FISAC/CGIL SINCRA/UGL UILCA
Coordinamento Nazionale Credito Cooperativo

Scarica l'allegato: COMUNICATO UNITARIO PROTOCOLLO 7MAGGIO

Scarica l'allegato: Protocollo Condiviso Cred Coop 7Maggio per firma

BCC, sulla riforma solo ritocchi

La riforma delle banche di credito cooperativo non sarà sospesa: subirà solo alcuni “ritocchi”, dando più tempo agli istituti per aderire ai gruppi bancari. Lo ha spiegato ieri in Senato, il ministro dell’Economia, **Giovanni Tria**. Una decisione non in linea con Lega e M5S, che chiedevano di fermare l’iter con una moratoria ad ampio raggio. *“Significa eliminare la riforma, ma non sembra che questa richiesta provenga dalla maggioranza del credito cooperativo”*, ha tagliato corto il ministro, che punta a evitare interventi drastici per far poi pesare a Bruxelles il suo no al pacchetto sull’unione bancaria.

Nel 2016 il governo Renzi ha approvato la riforma che impone

alle 300 e dispari Bcc di aderire a una capogruppo. Il testo è stato scritto da Bankitalia pensando che tutte le banche avrebbero aderito a **Iccrea holding**, braccio operativo della Federcasse, storico feudo romano che ha dettato legge nel sistema cooperativo. Molte Bcc, le più sane, hanno invece aderito alla trentina **Cassa Centrale Banca**, mentre quelle altoatesine hanno creato, grazie a un'apposita deroga (tornata utile per candidare Maria Elena Boschi a Bolzano) al gruppo provinciale **Raiffeisen**. Il guaio è che finiranno sotto la vigilanza della Banca centrale europea, le cui rigide regole sulla valutazione della clientela renderebbero complicata la vita a molti istituti. Per questo Lega e M5S hanno chiesto una moratoria, trovando favorevoli soprattutto le Bcc altoatesine (che rischiano anche loro di finire sotto la vigilanza della Bce).

Secondo Tria non si può più tornare indietro. Anche perché Francoforte e Bankitalia, per mettere pressione al governo hanno accolto nei giorni scorsi la candidatura delle tre capogruppo. Probabile invece che venga solo allungato – via decreto – il tempo a disposizione degli istituti per aderire ai gruppi. Nel mentre sarebbero possibili, secondo il ministro, almeno due modifiche: la prima è **rivedere la soglia di capitale delle capogruppo in mano alle Bcc aderenti, fissato al 51% da Bankitalia, alzandolo al 60-70%**, cifra inizialmente prevista ma fermata da Via Nazionale, preoccupata di rendere appetibili i gruppi agli investitori esteri; la seconda è alleggerire per le sole Bcc i nuovi requisiti professionali per gli amministratori delle banche previsti dalla direttiva Ue Crd IV, che però l'Italia non ha mai applicato visto che il Tesoro tiene chiuso nel cassetto il decreto attuativo da oltre due anni.

Nelle scorse settimane, Bankitalia ha ammesso che la vigilanza della Bce sarebbe un problema non da poco. Da mesi il sistema del credito cooperativo è scosso da tensioni interne: chi ha voluto la riforma oggi tentenna e viceversa. Il problema più

urgente, però, è che diverse Bcc se la passano male. Secondo una mozione della Lega un terzo sono “ad alto rischio” e un quarto “mediamente a rischio”. Anche i sassi sanno che la spinta di Bankitalia alla riforma, più che da un progetto sistemico, nasce dalle tante situazioni di crisi lasciate incancrenire a lungo.

Secondo i dati di Via Nazionale, a dicembre 2017 il credito cooperativo vantava 22,6 miliardi di crediti deteriorati su 131 totali erogati alla clientela, il 17,2%, sopra la media del sistema bancario scesa al 14,1%, anche se i numeri sono in miglioramento. Il numero di Bcc si è notevolmente ridotto dalle quasi 400 di qualche anno fa. Si stima che entro un anno scenderà a poco più di 200. Solo Cassa Centrale Banca, per dire, dalle iniziali 115 Bcc aderenti è scesa a 95 e calerà entro l'anno a 90 per effetto delle fusioni messe in atto per salvare quelle in difficoltà. Iccrea affronta una situazione anche più complessa. Secondo i dati comunicati in un incontro di ottobre con Bankitalia e Bce, a giugno 2017 le circa 160 Bcc aderenti al suo gruppo avevano nel complesso 18 miliardi di crediti deteriorati, il 19,8% del totale, coperti con accantonamenti più bassi rispetto alla media del sistema cooperativo. I giudizi ispettivi di Bankitalia sul 2016 e il primo quadrimestre 2017 si sono chiusi nel 43,9% dei casi mettendo la banca nell'“Area di attenzione” (rischiano di essere commissariate dalla capogruppo) e nel 10% con esito “sfavorevole”, condizione che di norma porta alla richiesta di fondersi con un istituto più solido.

Fonte: Il Fatto Quotidiano del 18/7/2018

leggi anche:

<https://www.fisaccgilaq.it/bcc/credito-cooperativo-pronti-ad-attuare-la-riforma.html>

<https://www.fisaccgilaq.it/bcc/bcc-la-riforma-deve-fermarsi-governo-pronto-al-decreto.html>